

**ABBIAMO VISITATO  
UNA DELLE  
PORTAELICOTTERI  
CLASSE TARAWA  
DELL'US NAVY**

# USS NASSAU



## UNA DELLE "PICCOLE" PORTAEREI DA 40.000 T DEI MARINES

**A**bbiamo visto impegnata in Adriatico, nell'ambito delle operazioni che coinvolgono buona parte dell'area balcanica, la portaelicotteri USS *Nassau* (LHA-4). La nave è entrata in servizio il 28

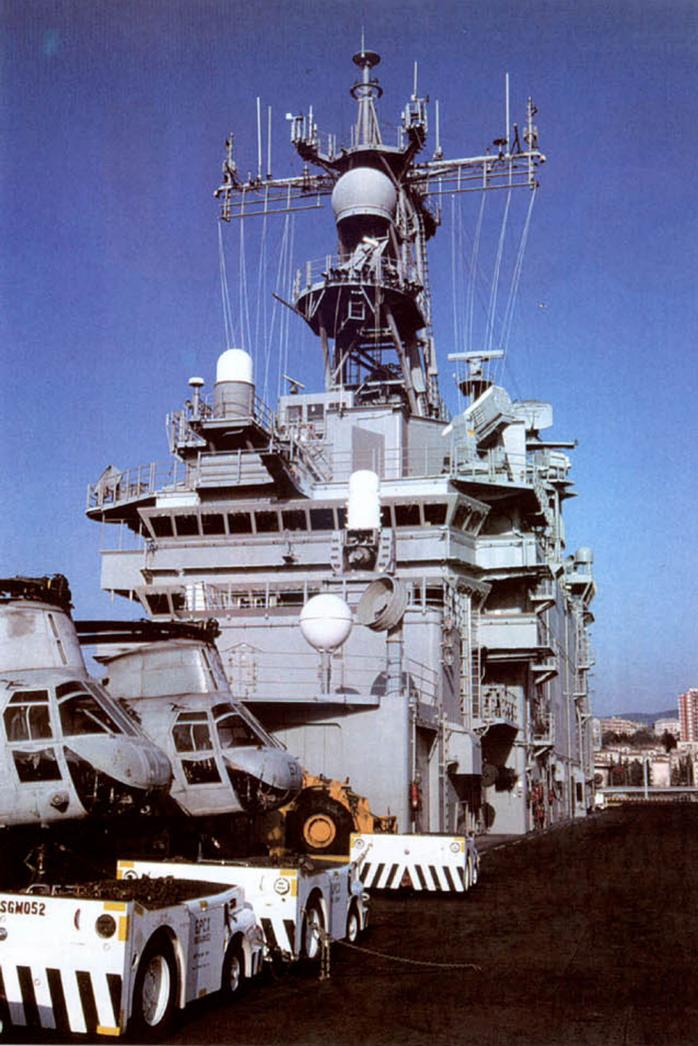
luglio 1979; lunga 250 m, ha una stazza di ben 40.000 tonnellate. E' in grado di ospitare l'Air Combat Element di una Marine Expeditionary Unit (MEU), completamente equipaggiato di elicotteri o aerei VSTOL, oppure una combinazione di entrambi.

L'unità appartiene alla classe *Tarawa*, cinque navi caratterizzate da un ponte di volo che si estende per tutta la lunghezza e un hangar per gli aeromobili che ne occupa la metà, dalla prua al centro nave, mentre la stiva per i mezzi da sbarco è a poppavia

della nave e termina con il grande portellone poppiero. Si tratta, insomma, di miniportaerei che riflettono la tendenza degli anni Settanta, durante i quali si dedicava la massima attenzione alle operazioni condotte con gli aerei STOVL "Harrier".

Le LHA possono imbarcare fino a 38 elicotteri CH-46 ma normalmente ospitano un più piccolo Squadron composto che include "Harrier", AH-1, CH-46 e CH-53 per un totale di circa 40 tra aerei ed elicotteri. Trovano posto sulla nave anche 3.000

persone, cioè circa 1.000 marinai e 2.000 Marines. Base della *Nassau* è, come del resto per altre circa 120 unità della marina statunitense, Norfolk, in Virginia. L'unità opera quindi sotto il comando della Flotta dell'Atlantico (Comnavflantfl).



**Nelle due pagine precedenti: sul ponte della USS Nassau un "primo piano" di un AV-8B+ "Harrier" II+ dei Marines. A sinistra: l'"isola" dell'unità. Sotto: un Boeing CH-46E "Seaknight" con le pale ripiegate ed i marchi dell'IFOR.**

Venendo ad analizzare la componente aerea della nave, rileviamo in primo luogo come tutti gli elicotteri rechino in fusoliera le insegne "IFOR" (Implementation Force), tipiche dei reparti che hanno preso parte alle operazioni sulla Bosnia. Dopo la riconferma del mandato il 20 dicembre 1996, la denominazione della forza internazionale è stata mutata in SFOR (Stabilization Force), ma per diverso tempo le due sigle hanno convissuto.

La macchina maggiormente impiegata dai vari Squadrons elicotteristici dei Marines è il Boeing CH-46E "Seaknight". Il grosso elicottero è presente a bordo normalmente in 12 esemplari che formano l'elemento più consistente degli Squadrons composti dei Marines. La dozzina di elicotteri ha il compito di portare i fucilieri in zona d'operazioni e spostarli rapidamente. Quando l'area del primo sbarco è sicura, i CH-46E - che sono soprannominati "Phrog" o "Frog", rana - continuano ad assistere le truppe nei loro movimenti per consolidare le posizioni e ad occuparsi del ruolo logistico, con il trasferimento di materiale dalla nave alla terraferma.

I mezzi più moderni a bordo sono gli aerei ad atterraggio verticale McDonnell-Douglas AV-8B "Harrier", imbarcati per la prima volta nel 1991. Allora la Nassau fu l'unica nave dalla quale decollarono degli "Harrier" per partecipare alla Guerra del Golfo, mentre altri quattro Squadrons furono rischie-

**La componente da appoggio tattico dei Marines si avvale, tra l'altro, degli elicotteri da attacco Bell AH-1W "Super Cobra". Sono macchine poderose anche se (ingiustamente) messe in ombra dagli AH-64 "Apache".**

rati in Arabia Saudita sulla base "King Abdul Aziz". Il VMA-331 "Bumblebees", di base a Cherry Point (North Carolina), fu lo Squadron prescelto per operare dalle acque del Golfo Persico contro il dittatore iracheno sotto il comando del MAG-32 (Marine Aircraft Group 32). Purtroppo, durante una missione di combattimento, andò perduto un AV-8B, abbattuto dalla contraerea il 27 febbraio 1991, con la morte del Capt. Reginald C. Underwood.

Altro reparto che si trovò impegnato nelle medesime operazioni fu lo HMLA-269 "Sea Cobras" che, con i suoi dodici elicotteri da attacco AH-1T, cominciò ad operare dalla Nassau il 12 novembre 1991, preparandosi all'annunciato sbarco anfibio nel Kuwait che, peraltro, non si verificò mai. Tuttavia, i "Cobra" vennero impiegati il 26 febbraio 1991, contro truppe irachene individuate dagli "Orion" della Navy presso l'isola di Bubiyan. Lo Squadron fu anche l'ultimo ad operare con la versione AH-1T del "SuperCobra", sostituita dall'AH-1W.

Le navi appartenenti alle classi Wasp, Tarawa e Iwo Jima sono utilizzate da due unità dei Marines denominate Special Operations Capable Marine Expeditionary Units che sono schierate permanentemente, 365 giorni l'anno, l'una nell'area del Pacifico e l'altra in Mediterraneo. Questi gruppi composti sono solitamente formati da dodici CH-46, quattro CH-53, sei AH-1, tre UH-1 e sei AV-8 (ma que-



sta composizione non è rigida). Attualmente gli "Harrier" a bordo appartengono, come gli elicotteri, al Composite Squadron HMM-365 di New River (North Carolina) e recano il "tail code" YM. Sono tutti AV-8B "Harrier" II Night Attack e incorporano un sensore FLIR della GEC sul muso, un HUD grandangolare, un "display" con mappa

mobile a colori ed un'illuminazione dell'abitacolo compatibile con l'uso dei Night-Vision Goggles, gli occhiali per visione notturna.

Le LHA possono operare, quindi, come delle piccole "task forces" autonome, fornite di un completo supporto aereo da parte della Marine Corps Aviation.

**Diego Bigolin**

